
Quando l'orizzonte è sempre un po' più in là. Esperienze di solidarietà, responsabilità, reciprocità 2.0 – II Edizione

Data di presentazione: 6 marzo 2026

Premessa	p. 2
Contesto del Centro Intercity Ramblers	p. 2
Intercity Ramblers	p. 2
Rete esterna di attori a supporto del progetto	p. 3
Posizionamento del servizio civile in Progetto 92	p. 4
Svolgimento del progetto e piano orario	p. 4
Obiettivi del progetto SCUP	p. 6
Caratteristiche dei/delle giovani	p. 7
Criteri di valutazione attitudinale	p. 7
Il ruolo di OLP e di altre figure di riferimento	p. 8
Formazione specifica	p. 9
Sostenibilità sociale e ambientale	p. 10
Monitoraggio e valutazione	p. 10
Acquisizione e messa in trasparenza della competenza	p. 10

PREMESSA

Il progetto si inserisce in uno dei servizi storicamente gestiti dall'Associazione Ubalda Bettini Girella con sede a Rovereto. Parliamo del centro socioeducativo interculturale "Intercity Ramblers" (d'ora in poi Centro) che ha già ospitato dal 2009 giovani in servizio civile nazionale e provinciale. Dal primo agosto 2025 le attività e i servizi dell'Associazione sono stati integrati nel più ampio assetto organizzativo della cooperativa Progetto 92, con sede legale a Trento e numerosi servizi sul territorio provinciale, compresi Rovereto e la Vallagarina. Il percorso di integrazione tra Progetto 92 e Ubalda Girella si è reso possibile grazie al riscontro di affinità ideali, di concezioni dell'educazione e dell'impegno sociale. Pertanto, tali attività manterranno un'impostazione e dei riferimenti metodologici assolutamente coerenti e verranno condotti dal personale che già operava con l'Associazione.

Progetto 92 è una cooperativa impegnata da oltre trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone, coordinandosi e collaborando con enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

CONTESTO DEL CENTRO INTERCITY RAMBLERS

Il Centro ha sede nel quartiere Nord di Rovereto in viale Trento in una zona di edilizia abitativa ITEA, con condomini densamente popolati e un'alta concentrazione di residenti stranieri. Sono presenti oltre 20 nazionalità diverse. Il numero maggiore proviene da Pakistan, Marocco, Algeria, Tunisia. Nella zona sono presenti numerosi esercizi commerciali, un supermercato, due bar, una sala scommesse, una farmacia comunale. Il contesto di Rovereto Nord è caratterizzato dalla presenza di un nido, di una scuola per l'infanzia e dell'I.C Rovereto Nord (Scuola primaria Gandhi e la Scuola secondaria di primo Grado Negrelli). Con quest'ultime vengono co-progettate e realizzate le attività proposte all'interno del Centro. Ci sono numerose associazioni di volontariato sociale, culturale, sportive che collaborano tra loro e fanno parte dell'associazione Quartiere Solidale, luogo di incontro e di coordinamento delle iniziative del rione, di cui l'associazione Ubalda Bettini Girella è tra i soci fondatore e fa parte del Direttivo. Sono presenti e attivi in campo sociale la Circoscrizione Rovereto Nord, un altro Centro educativo, il Centro giovani Smartlab e gli Scout Cngei.

Il complesso Intercity è un contesto in cui sono presenti disuguaglianze dovute a condizioni economiche, provenienze sociali, etniche, culturali e interculturali. Ci sono fenomeni diffusi di povertà educativa, di difficoltà e di conflittualità familiare, di disagi personali, emotivi, affettivi, psicologici, psichici e di dipendenze in età evolutiva. Tali sofferenze sono evidenti a chi da anni cerca di affrontarle quotidianamente, nella loro estensione quantitativa, ma anche nelle loro differenti manifestazioni esplicite ed implicite. La quantità di famiglie e di minori in difficoltà sta aumentando e il sistema dei servizi sociosanitari non riesce a soddisfare pienamente le domande di aiuto. Ciò comporta che situazioni che potrebbero e dovrebbero essere affrontate precocemente ed efficacemente, non vengono prese in carico, generando costi sociali, umani ed economici che si scaricano sui minori coinvolti e sulla comunità.

INTERCITY RAMBLERS

Il Centro accoglie 67 minori dai 6 ai 14 anni. Tra i/le beneficiari/ie vi sono minori certificati/e ai sensi della L.104/92 e altri/e certificati/e per DSA (disturbi specifici di apprendimento) o che mostrano difficoltà derivanti da situazioni di svantaggio socioculturale, linguistico ed economico. Per alcuni/e di loro si prevedono progetti personalizzati integrati in collaborazione con la scuola sugli apprendimenti e per affrontare le difficoltà comportamentali. Le attività del Centro sono:

- attività di sostegno nel fare i compiti e di accompagnamento all'autonomia nel metodo di studio, all'insegnamento dell'italiano per stranieri
- attività di prevenzione alla dispersione scolastica esplicita e implicita
- attività di promozione della cittadinanza attiva, di cura e rispetto delle persone e dell'ambiente, di educazione alla legalità, di senso di appartenenza alla comunità
- attività ludico-animative e laboratoriali: giochi educativi, laboratori multimediali, creativi e di cucina
- uscite formative sul territorio della città e partecipazione attiva ad eventi culturali e a iniziative di cittadinanza
- attività di supporto alle funzioni genitoriali e alla partecipazione attiva delle famiglie.

Nelle attività i/le beneficiari/e vengono aiutati/e ad avere fiducia in sé stessi e nella comunità di cui fanno parte, così da sentirsi accolti, ancora di più se stranieri/e con bisogni speciali, in un quadro complessivo di relazioni solidali tra coetanei/e, tra generi e generazioni diverse culturalmente. Si cerca di garantire le condizioni perché consolidino ciò che viene studiato a scuola, perché siano motivati/e e protagonisti/e nei processi di apprendimento, anche con l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie, perché apprendano e vivano dimensioni di esercizio di cittadinanza attiva e solidale. Si pone attenzione alla conoscenza e al rispetto delle diverse culture, alle pratiche del fare per gli altri e per la comunità e promuovere nei/nelle beneficiari/e pensieri, sentimenti, comportamenti di reciprocità nel riconoscimento dell'altro/a da sé. Le attenzioni educative si fondano sull'ascolto nella relazione con loro, creando fiducia e ponendo attenzione ai loro vissuti a scuola, in famiglia, nel tempo libero, nei rapporti interpersonali.

Ci si confronta con i genitori, individualmente o in piccolo gruppo, per fare il punto della situazione sulle attività e i comportamenti dei/delle loro figli/e e, se lo desiderano, su altri aspetti della vita familiare. Si forniscono consigli condividendo con loro le modalità di gestione dell'organizzazione del tempo a casa, dei ritmi di vita, di definizione dei tempi per lo studio, dell'uso dei videogiochi, di internet e social network. Le attività di studio/compiti sono organizzate in piccoli gruppi, mentre quelle di animazione e le uscite nel territorio sono collettive. Negli ultimi anni oltre alle attività ordinarie, si sono incrementate le progettualità rivolte a minori e cittadinanza, affrontando temi come la parità di genere, la lotta alle mafie, l'interculturalità, la sostenibilità ambientale, i diritti umani e i social. Con il sostegno del Comune si è realizzata una ricerca che ha avuto come risultato un percorso e una mostra inserita nella didattica della Fondazione Museo Storico del Trentino sul tema dell'educazione al rispetto delle differenze di genere che prosegue gestito dall'associazione UBG col titolo "Donne leggendarie 2.0" e il coinvolgimento di Intercity. Il Centro fa parte anche del progetto Comunità educante a Rovereto nord, progetto di rete a vantaggio di minori, giovani, famiglie della comunità, con particolare attenzione alle situazioni di disagio e povertà educativa, con soggetti pubblici e privati.

RETE ESTERNA DI ATTORI A SUPPORTO DEL PROGETTO

Le attività del Centro si svolgono in collaborazione con il Comune, gli Istituti comprensivi della Vallagarina e il servizio sociale di competenza. Intercity collabora anche con enti del Terzo Settore,

realità culturali e sportive. Tali sinergie sono fondamentali per sensibilizzare la comunità sui bisogni dell'età evolutiva e stimolare la partecipazione dei ragazzi, favorendone l'integrazione.

La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permetterà ai/alle giovani in SCUP di accrescere la loro conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse. Le collaborazioni con queste realtà sono occasioni di incontro e di conoscenza reciproca, accrescendo nelle/i giovani in SCUP la consapevolezza dell'importanza del prendersi cura delle persone fragili e dei beni comuni in una logica di sostenibilità sociale e ambientale. In particolare, visti gli esiti positivi del coinvolgimento delle giovani in servizio civile - che stanno svolgendo analogo progetto e che hanno contribuito alla nuova stesura - presso **l'Orto San Marco – Setap H₂O⁺ E.T.S** si intende dare continuità all'esperienza in collaborazione, soprattutto nelle attività di supporto operativo e affiancamento durante le rassegne culturali estive. L'Orto è un'Urban farm, uno spazio agricolo in città che i/le giovani in SCUP potranno conoscere e in cui potranno sperimentarsi, dove si intrecciano e mescolano diversi mondi. Un luogo dove la terra viene valorizzata in tutta la sua interezza, attraverso l'agricoltura biologica; è un'area dove la ricerca e l'innovazione incontrano il desiderio di sperimentare una forma contemporanea di gelsibachicoltura; è anche un'occasione per incontrarsi, conoscersi e vivere momenti di socialità. Confermate anche le attività in rete con **ALMAC** (Aiuto Alimentare) di Rovereto per attività di sostegno a situazioni di fragilità e con il **Comitato Iniziative Brione** per progetti di sviluppo di comunità, soggetti che sono partner della Rete della Comunità educante.

POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE IN PROGETTO 92

I/le giovani in SCUP vivranno un'intensa esperienza formativa, poiché la cooperativa, d'intesa con l'Ufficio politiche per i giovani e servizio civile, offre opportunità concrete di crescita e orientamento. La loro presenza apporta freschezza e idee che stimolano la riflessione interna sui servizi. Inoltre, i minori del Centro incontrano in questo modo figure non professionali vicine per età, facilitando relazioni immediate. La presenza di giovani SCUP crea ponti con la comunità e allarga la sensibilizzazione sulle tematiche trattate. La cooperativa garantisce un impegno attivo e non routinario, valorizzando attitudini personali ed evitando l'esposizione a eccessiva complessità o ancor più la sostituzione di personale.

I/le giovani saranno inseriti in contesti educativi dove acquisiranno conoscenze relative al fare concreto, approfondendo il lavoro cooperativo e di rete. Ciò accrescerà il loro senso di appartenenza alla comunità. Le opportunità professionali riguardano due profili presenti nell'équipe: l'animatore socio-educativo (con competenza individuata coerente al progetto) e l'educatore in ambito promozionale e di cittadinanza attiva. Entrambe le figure sono molto ricercate nel mercato del lavoro del Terzo Settore, del profit/non profit e degli Istituti Scolastici per attività educative e culturali.

SVOLGIMENTO DEL PROGETTO E PIANO ORARIO

Si prevede il coinvolgimento di 3 giovani, con l'accompagnamento dell'OLP (operatore locale di progetto con funzioni di tutor) e un inserimento graduale in 3 fasi:

- Giugno-settembre 2026: conoscenza dei servizi, dell'équipe e dei beneficiari. Rilettura del progetto con l'OLP per focalizzare aspetti formativi e organizzativi.
- Ottobre 2026-marzo 2027: svolgimento delle attività con maggiore autonomia, valorizzando risorse e competenze personali.

- Aprile-maggio 2027: riflessione con l'OLP sui risultati raggiunti tramite strumenti di monitoraggio e autovalutazione.

LE ATTIVITÀ

Le attività che svolgeranno i/le giovani saranno:

Partecipazione alle équipe: nel corso delle quali i/le giovani avranno occasione di confrontarsi con l'OLP, il coordinatore del Centro, gli/le educatori/ci. Inoltre potranno: acquisire informazioni relative a programmazione e gestione delle attività e a elaborazione di strumenti, condividere eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività e mettere a disposizione le proprie conoscenze e competenze.

Attività di promozione: contribuiranno alla promozione e pubblicizzazione delle attività/iniziativa utilizzando i social.

Attività di studio/compiti: supporteranno l'équipe nell'affiancamento dei/delle beneficiari/e nell'esecuzione dei compiti, nell'acquisizione di un metodo di studio efficace e nel pianificare correttamente i tempi per lo studio.

Attività laboratoriali: supporteranno l'équipe con i/le beneficiari/e nella realizzazione di attività artistiche come disegni, serigrafia, abbellimento degli ambienti e creazione di piccoli prodotti; attività multimediali per la gestione delle attività giornaliere, utilizzando il pc, piattaforme quali Classroom e altri programmi informatici; attività di cucina nella programmazione, preparazione e gestione del pranzo e della merenda con i/le minori.

Uscite sul territorio: affiancheranno l'équipe nella programmazione e gestione delle uscite educative e culturali.

Attività di documentazione: supporteranno l'équipe nell'archiviazione delle iscrizioni, nella registrazione delle attività con documenti, foto e video e nella documentazione dei processi di apprendimento dei/le beneficiari/e.

Attività di promozione di percorsi formativi culturali all'interno delle scuole: supporteranno l'équipe nella programmazione e gestione dei momenti formativi presso le scuole per interventi relativi ai progetti culturali prodotti dal Centro.

Partecipazione a incontri di rete: affiancheranno gli/le educatori/trici nei momenti di confronto con gli altri enti per la condivisione di strategie operative a favore di singoli/e minori o della comunità.

ALTRE ATTIVITÀ DI CITTADINANZA ATTIVA

In estate i/le giovani parteciperanno al progetto "Faccio cose, vedo gente 2026", in collaborazione con il Comune di Rovereto e la Comunità della Vallagarina. Affiancheranno gli/le educatori/rici nella formazione di minori impegnati/e in attività di volontariato e nella cura di beni comuni (di età media tra 16-17 anni), seguendo le fasi di confronto e incontro anche con gli enti ospitanti e i momenti di rielaborazione dell'esperienza. Tale coinvolgimento permetterà, secondo i/le giovani che hanno contribuito al progetto, di incontrare e conoscere ulteriori realtà e di impegnarsi in un'iniziativa coerente con il progetto in un periodo dell'anno come quello estivo altrimenti meno denso di attività.

Tra primavera ed estate sono previste indicativamente 10 ore settimanali (distribuite sui/sulle 3 giovani) presso l'Orto San Marco (H2O+ E.T.S.) per supporto operativo durante rassegne culturali, laboratori didattici sulla sostenibilità e in servizi conciliativi nella fascia tarda pomeridiana.

Durante l'anno sono previste inoltre 8 ore settimanali distribuite tra i/le giovani in SCUP presso l'Aiuto Alimentare di Rovereto per l'organizzazione e distribuzione di prodotti al Banco alimentare. Si collaborerà infine con il Comitato Iniziative Brione in azioni di cittadinanza attiva e cura del territorio, come la pulizia del Parco Bambini di Beslan. Queste attività, valorizzate nel confronto con le attuali giovani in SCUP, mirano a favorire una maggiore sperimentazione in azioni rivolte alla comunità.

ORARIO DI SERVIZIO

I/le giovani svolgeranno in media 30 ore settimanali.

Periodo scolastico: lunedì e mercoledì (14-18); martedì, giovedì e venerdì (12-18); sabato (9-12). La riunione d'equipe è il giovedì (12-14). Le ore sono integrate con turni alternati al banco alimentare una mattina a settimana (martedì o giovedì) e momenti di programmazione indiretta. Martedì e venerdì si pranza con i/le ragazzi/e del Centro: un momento relazionale per apprendere i principi di un'alimentazione sana e della sostenibilità (raccolta differenziata, ordine, non spreco). Nei giorni senza minori, i/le giovani avranno a disposizione un budget giornaliero di 7 € al giorno con cui fare la spesa in un supermercato convenzionato e potranno naturalmente usare la cucina del Centro.

In estate: indicativamente lunedì e mercoledì (9-13), martedì e giovedì (9-17). L'équipe si riunisce il venerdì mattina. La collaborazione con l'Orto San Marco per rassegne culturali avverrà il martedì (16:30-23, in alternativa alle attività del Centro), oltre al supporto pomeridiano (16:30-18) per i servizi di conciliazione H2O+. Il calendario esatto sarà definito e concordato con l'OLP. È possibile il coinvolgimento mattutino nel progetto "Faccio cose, vedo gente" (attivo 20 ore settimanali). In agosto è prevista una chiusura di due settimane; in tale periodo i giovani potranno, se lo desiderano, impegnarsi in altre attività della cooperativa, ad es. nelle attività orticole presso il Garden Tuttoverde a Ravina.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVI TRASVERSALI ATTESI

Obiettivi spendibili nel percorso di crescita personale e di vita del/della giovane in SCUP, in un'ottica di cittadinanza responsabile e attiva:

1. impiegare costruttivamente il proprio tempo in attività di utilità sociale
2. riconoscere le proprie capacità e i propri crediti
3. sviluppare senso civico, di responsabilità sociale e ambientale, nonché la capacità di trasferire in altri contesti le specifiche conoscenze e competenze acquisite durante l'esperienza
4. riconoscere l'apprendimento esperienziale sul campo quale metodologia formativa privilegiata
5. acquisire la capacità di pianificare il proprio lavoro quotidiano e settimanale e di documentare le proprie esperienze di apprendimento.

RISULTATI TRASVERSALI ATTESI E INDICATORI

1. **Appartenenza al territorio:** sviluppo senso di cittadinanza attiva. Indicatore: partecipazione alle iniziative del Centro e della Rete.
2. **Consapevolezza di sé:** sviluppo consapevolezza su propri talenti e attitudini. Indicatore 1: riflessione sugli apprendimenti con l'OLP; Indicatore 2: raccolta materiali per il portfolio competenze.

3. **Coesione e sostenibilità:** crescita sensibilità all'inclusione e alla sostenibilità ambientale. Indicatore: condivisione di strategie operative a favore di minori e della comunità nel confronto con l'équipe e negli incontri di rete.
4. **Crescita formativa:** sviluppo capacità di lettura critica delle proprie esperienze personali e professionali. Indicatore: corretta compilazione degli strumenti di monitoraggio (registri e schede diario).
5. **Autogestione:** consapevolezza e capacità di gestione del tempo e utilizzo strumenti. Indicatore 1: evidenza delle competenze acquisite nel confronto costante con l'OLP. Indicatore 2: stesura autonoma del diario di bordo.

OBIETTIVI SPECIFICI ATTESI

Obiettivi legati a competenze spendibili in ambito socio-educativo:

1. Sperimentare capacità relazionali con minori, pari e professionisti.
2. Maturare esperienze nella gestione di attività extra-scolastiche, laboratoriali e animative.
3. Contribuire ad azioni educative di cittadinanza attiva e responsabilità sociale/ambientale con gli enti in rete.

RISULTATI SPECIFICI ATTESI E INDICATORI

1. **Capacità relazionali e inclusione:** sviluppo competenze relazionali con attenzione all'inclusione e alle situazioni di fragilità. Indicatore 1: richiesta di supporto all'équipe in situazioni complesse e di difficoltà; Indicatore 2: miglioramento progressivo nel lavoro individuale e di gruppo.
2. **Tecniche di animazione:** acquisizione conoscenze per promuovere la socializzazione tra pari. Indicatore: motivazione nella gestione delle attività e aumento della capacità di coinvolgere i/le minori.
3. **Promozione cittadinanza attiva:** sviluppo senso di appartenenza alla comunità e capacità di coinvolgimento personale, dei/delle minori e delle loro famiglie. Indicatore: progressiva abilità nel motivare minori e famiglie nelle iniziative di comunità.

CARATTERISTICHE DEI/DELLE GIOVANI

I/Le protagonisti/e saranno 3 giovani che intendono sperimentarsi all'interno del progetto. Prima della presentazione della domanda di adesione, potranno confrontarsi con l'équipe e visitare la sede del Centro per conoscere nella concretezza le attività, fare domande e richieste di approfondimento. Ai/alle giovani che intenderanno sperimentarsi all'interno del progetto, sarà richiesto di essere motivati/e, disponibili all'acquisizione di strumenti e competenze spendibili negli ambiti del lavoro educativo, sociale, di cittadinanza attiva, culturale e ambientale. Oltre al desiderio di mettersi in gioco, può essere d'aiuto al/alla giovane per un buon svolgimento di progetto una predisposizione alle relazioni, un'indole flessibile, disponibilità all'ascolto e alla collaborazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE

Il colloquio è fondamentale per valutare il potenziale di crescita, le motivazioni e la consapevolezza dei/delle candidati/e, garantendo la non discriminazione. Il colloquio di valutazione attitudinale, a carattere conoscitivo e motivazionale, avviene col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista nonché referente organizzativo. Si prevede un costante confronto con l'OLP fino

alla definizione della graduatoria tenendo in considerazione anche impressioni raccolte durante eventuali visite al Centro da parte del/della giovane nella fase di scelta del progetto.

Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione secondo i seguenti criteri: conoscenza del progetto (max 20 punti); condivisione degli obiettivi di progetto (max 20 punti); disponibilità all'apprendimento di competenze in ambito educativo, culturale, ambientale e del lavoro in gruppo (max 20 punti); interesse e impegno a portare a termine il progetto (max 20 punti); esperienze pregresse in ambito educativo, sociale e animativo (max 10 punti); idoneità allo svolgimento delle mansioni e coerenza con il proprio progetto di vita personale, formativo e professionale (max 10 punti).

I punteggi finali inferiori ai 60/100 determineranno la condizione di non idoneità del/la candidato/a. Nel rispetto degli esiti in termini di punteggio, si cercherà di garantire la parità di genere.

RUOLO OLP E DI ALTRE FIGURE DI RIFERIMENTO

L'OLP, dott.ssa Elisa Tela, ha svolto un anno di esperienza in Servizio Civile Nazionale dal 7/01/2014 al 6/01/2015 presso il Centro. Da gennaio 2015 a oggi è educatrice e dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024 ha svolto anche funzioni di Coordinamento. È laureata in "Conservazione dei Beni culturali" e con Qualifica per l'esercizio della professione di Educatore professionale socio-pedagogico. Tra i suoi compiti: accogliere i/le giovani in caso di visita prima della candidatura, prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento nel Centro, fare da tramite per la conoscenza dell'equipe e dei/le beneficiari/e, condividere con i/le giovani i contenuti del progetto e informarli/e in merito a modalità di svolgimento delle singole attività, pianificare il lavoro settimanale, programmare momenti per la rielaborazione e verifica dell'esperienza, supervisionare il percorso, supportarli/e nei momenti di difficoltà, aggiornare lo Staff rispetto all'andamento del progetto, valutare eventuali rimodulazioni delle attività, accompagnare e guidare nell'apprendimento, verificare gli strumenti di monitoraggio quali registri e schede diario, curare il monitoraggio dell'andamento del progetto con la compilazione del relativo report, confrontarsi con loro per individuare aspetti migliorabili sia nel loro progetto che in quelli futuri. Terrà i contatti con i referenti degli altri enti coinvolti per condividere attività, modalità, tempi e le relative verifiche delle/dei giovani. Ha collaborato alla stesura del progetto, contribuendo alla definizione degli obiettivi generali e specifici, delle attività, delle modalità di attuazione, dell'individuazione della competenza da certificare, di monitoraggio e valutazione del percorso. L'equipe del Centro è formata inoltre dalle seguenti risorse con le quali i/le giovani si confronteranno sia nei momenti di equipe che nelle attività:

- Matteo Viviani: da dicembre 2024 coordinatore del Centro, possiede la laurea in Scienze dell'educazione e ha esperienza trentennale in attività educative a favore di minori, giovani e famiglie
- Matteo Dalbosco educatore socio pedagogico, opera presso il Centro dal 2012
- Daniele Rando educatore e facilitatore linguistico, lavora dal 2008 presso il Centro
- Anna Laghi ha svolto servizio civile da marzo 2021 e febbraio 2022, successivamente assunta come educatrice senza titolo presso il Centro

Altre figure con cui i/le giovani potranno rapportarsi sono: □ Luisa Dorigoni, referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per OLP e giovani in SCUP, programma la formazione specifica rivolta a tutti i/le giovani in SCUP; a disposizione per dubbi/informazioni, aggiorna su eventi, iniziative e ulteriori formazioni specifiche che potrebbero essere di interesse; collabora con la figura di referente territoriale per la cooperativa; □ Luciana Paganini, responsabile

dell'Area Diurni, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi, è figura esperta e di riferimento per i/le giovani in SCUP in particolare durante gli incontri periodici a valenza metodologica con l'equipe; □ Veronica Zanon, referente territoriale della Cooperativa per Rovereto e Vallagarina, a ulteriore supporto e sostegno per i/le giovani in servizio civile impegnati sul territorio e responsabile del progetto "Faccio cose, vedo gente"; □ altri/e giovani in servizio civile impegnati in Progetto 92 con cui confrontarsi nei momenti di formazione specifica □ volontari/ie, con cui le/i giovani avranno modo di confrontarsi e condividere esperienze di vita e di cooperativa □ eventuali giovani in alternanza scuola lavoro e/o tirocinanti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado e delle Università con cui fare scambio di esperienze.

Nelle attività in collaborazione con altri enti i/le giovani si potranno confrontare con:

- Michela Boldrer, referente del progetto Orto S.Marco
- Sabina Chiasera e Luciano Rovro: referenti dell'Aiuto Alimentare di Rovereto e del Comitato Iniziative Brione.

Le risorse elencate contribuiranno alla gestione dei/le giovani coinvolti/e e li/le affiancheranno nelle attività previste trasferendo a loro competenze in ambito educativo, sociale, culturale, ambientale e di cittadinanza attiva. Saranno previsti momenti di scambio in merito all'inserimento dei/le giovani e, se necessario, l'individuazione di aspetti di miglioramento.

Tra le risorse tecniche e strumentali a disposizione per la realizzazione del progetto saranno le seguenti: strumenti multimediali, informatici e di comunicazione (PC in rete, internet, stampanti, fotocopiatrice, macchine fotografiche digitali, video proiettore, social media); materiale di consumo e attrezzature per i laboratori; sito internet e social media per la promozione delle attività.

FORMAZIONE SPECIFICA

Si prevede una formazione in aula in modalità laboratoriale con tutti/e i/le giovani in servizio civile su:

- **Organizzazione, principi educativi di riferimento e servizi di Progetto 92** (2 h) con Michelangelo Marchesi, responsabile dell'area progettazione e sviluppo della cooperativa
- **Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro** (4 h) con Alessandro Zambiasi, educatore e RLS di Progetto 92, ha qualifica di formatore in materia di sicurezza
- **Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni** (4 h) con Michele Torresani, educatore teatrale
- **Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica** (6 h) con Chiara Endrizzi
- **Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile:** essere testimoni di solidarietà; raccolta delle aspettative; lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni, progettista e referente organizzativo per il servizio civile, il volontariato e la formazione
- **Formazione specifica sulle metodologie educative nella relazione con minori** all'interno di un centro diurno (3 h) rivolta anche agli educatori dei centri
- **Il modello pedagogico di riferimento** (6 h) in merito ai nuclei di professionalità dell'educatore, dei volontari, del/la giovane in SCUP, nel lavoro con adolescenti; strategie, attenzioni pedagogiche, strumenti di gestione, di documentazione, di verifica e valutazione delle attività; uno spazio sulle buone pratiche di esercizio di cittadinanza attiva. Il modulo verrà svolto entro sei mesi dall'inizio del progetto e in due giornate formative gestito dal Pedagogista dott. Fabiano Lorandi.

-
- **Formazione sul lavoro sociale e le azioni educative a favore di minori (14 h).** La formazione sarà rivolta a tutte le risorse educative, volontari/e dell'Associazione, giovani in SCUP, con l'obiettivo di consolidare conoscenze relative ad analisi di bisogni, a individuazione delle strategie operative, a teorie e tecniche di animazione, a metodologie del lavoro di rete, a nuove tecnologie applicate al lavoro educativo, a individuazione di nuove fragilità educative. Il modulo verrà svolto in itinere a cura dell'OLP, dott.ssa Elisa Tela e del Coordinatore del Centro, dott. Matteo Viviani.

Solo per i/le giovani impegnati/e in questo progetto:

- **Formazione educazione ambientale (3 h)** per la promozione di un modello di consumo e di produzione sostenibile con un approccio rispettoso dell'ambiente ai prodotti chimici e ai rifiuti. Il modulo verrà affrontato entro i primi sette mesi di attività, a cura della dott.ssa Michela Boldrer.

I/le giovani in SCUP saranno infine messi a conoscenza di ulteriori occasioni formative interne o esterne alla Cooperativa, non prevedibili al momento, che siano ritenute di utilità e di interesse per il loro percorso di apprendimento, caldeggiandone e favorendone la partecipazione.

SOSTENIBILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Nella gestione quotidiana del Centro si promuove il rispetto dell'ambiente attraverso l'acquisto di prodotti biologici e sostenibili, la raccolta differenziata, l'educazione al non spreco e al riuso, al rispetto dei materiali, degli oggetti e degli arredi e la promozione della salute e degli stili di vita sani (corretta alimentazione, sport, aria aperta, attività socializzanti...). L'équipe affiancherà i/le giovani nell'acquisizione e adozione di attenzioni verso i soggetti più fragili, promuovendo e favorendo l'inclusione sociale, permettendo loro, in situazioni privilegiate e protette, di fare esperienza di un welfare di comunità che necessita del contributo di cittadini/e per riuscire a raggiungere tutte le fasce d'età e i diversi ceti sociali. Si rileva che all'interno delle équipe dei servizi educativi della cooperativa è cospicua la presenza di figure femminili in ruoli di direzione, coordinamento e realizzazione di percorsi educativi.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il progetto prevede verifiche e autovalutazioni tramite colloqui mensili con l'OLP e l'équipe per monitorare gli apprendimenti rispetto ai risultati prefissati. A metà percorso, l'OLP e i giovani rivedranno l'andamento per eventuali aggiustamenti. Al termine sono previsti: un'autovalutazione del/della giovane, un bilancio delle competenze curato dall'OLP e un incontro finale con il responsabile SCUP della Cooperativa e la progettista per valutare l'esperienza e l'eventuale riproposizione del progetto.

ACQUISIZIONE E MESSA IN TRASPARENZA DELLA COMPETENZA

Per la rielaborazione delle esperienze vissute e delle competenze praticate nell'arco del progetto l'OLP avrà il compito di seguire i/le giovani nella raccolta di evidenze di quanto sperimentato durante il progetto e proporrà loro, col suo supporto, la realizzazione di un Portfolio che documenti conoscenze e abilità acquisite (con una valenza auto valutativa), promuovendo dopo i primi mesi di servizio il percorso con la Fondazione De Marchi di messa in trasparenza della competenza: "Gestire progetti, eventi e azioni di animazione socio-educativa" riferita al profilo di Tecnico di animazione sociale (Repertorio: Piemonte). Tale competenza è stata confermata dalle giovani

attualmente impegnate in analogo progetto come coerente e sperimentabile nel corso dell'esperienza di servizio civile.